

Nico Berlen

Il Progetto Continua.

**Dichiarazioni programmatiche per il governo della
Città. Mola di Bari, luglio 2005.**

con la coalizione di centrosinistra

Margherita, Italia dei Valori, Rinnovamento Puglia, DS, SDI, Partito Repubblicano Europeo, Socialisti autonomisti, Partito Social Democratico, Verdi, Popolari UDEUR, Rifondazione Comunista, Partito Comunisti Italiani, Progetto MOLA

Care amiche, cari amici, presidente, consiglieri e assessori

Un po' di anni fa un nostro consulente, professore stimato e molto considerato, parlando del più e del meno mi diceva: “ non esiste una carica più espressiva di quella del sindaco”. Si riferiva al valore rappresentativo del ruolo che il primo cittadino ricopre rispetto alla comunità che lo elegge. Su quelle parole non ho molto riflettuto, al momento, oggi mi risuonano nelle orecchie e nel cuore come fossero moniti e avvertimenti. Con la relazione d'oggi si chiude una successione preordinata di adempimenti e si apre una fase in cui le ragioni di testa, cuore e anima devono trasformarsi in azioni concrete di risposta ad esigenze reali dei nostri concittadini. I sentimenti più puri che albergano nelle nostre coscienze e che animano le nostre migliori intenzioni, devono confrontarsi con le quotidianità importanti, pregnanti e a volte drammatiche di chi cerca risposte con l'animo della rassegnazione, un sentimento che da troppo tempo si aggiunge al mare, alla campagna e al sole della nostra terra a rappresentare un unico paesaggio. Sfiurare per un solo momento, anche quello della distrazione, il pensiero di poter o dover raffigurare per qualcuno la speranza di un cambiamento, deve svegliarci da un torpore di abitudini, consuetudini e luoghi comuni che ci legano a schemi comportamentali forse più vicini alla perpetrazione di noi stessi piuttosto che allo spirito del servizio della causa comune. Quando i drammi della vita quotidiana assumono gli occhi della gente, non ci si deve sentire più deboli, la voce di quegli occhi ci chiede di essere forti, più di quanto l'apparenza possa consentirci di sperare. E' una forza che deve trarre fonte dalla naturale aspirazione di libertà di una nostra giovane concittadina di poter scegliere di restare a costruirsi il proprio futuro nella terra in cui è nata senza dover essere obbligata a ricercare altrove le opportunità di lavoro; è una forza che deve alimentarsi della legittima rivendicazione di giustizia contro ogni forma di sperequazione amministrativa, economica e sociale che purtroppo si

annida ancora nei nostri strumenti ordinari di gestione e forse anche nei modi di pensare la cosa pubblica per qualcuno, spero per nessuno di noi, intesa ancora come privilegio di pochi contro i diritti di tutti; e deve convergere verso il dovuto riconoscimento della dignità alla persona e agli spazi in cui vive affinché le diversità inevitabili di status economico e sociale non si traducano in mortificazione dei valori fondamentali della persona e del suo ruolo nella vita di relazioni. Libertà, giustizia e dignità devono recuperare cittadinanza nel nostro modo di interpretare un ruolo, quello del politico (o se volete meglio dell'amministratore), per essere coniugati in un Progetto su un contesto spaziale limitato quale è la città, la nostra città. Ed è il sentimento di appartenenza ad un luogo che rende quel luogo di più di quello che si vede e si tocca; Italo Calvino descrive la città come un sistema di "relazioni tra le misure del suo spazio e gli avvenimenti del suo passato" e noi aggiungiamo, l'aspettativa del suo futuro e ci aiuta a comprendere come un Progetto per una città non può essere fatto di sole "pietre" e che "per vedere una città non basta tenere gli occhi aperti. Occorre per prima cosa scartare tutto ciò che impedisce di vederla, tutte le idee ricevute, le immagini precostituite che continuano ad ingombrare il campo visivo e la capacità di comprendere". Dobbiamo ~~in~~Augurare, senza che nessuno si senta Augure, una stagione di riconciliazione con la "città", con il territorio mediata dalla garanzia di un progetto libero, equo, solidale e sostenibile, in cui trovino spazio e tempo i sogni di ognuno di voi, di noi, di tutti. Rimettere in moto la macchina dei sogni è l'unico modo per mettere le ali ai nostri progetti. Bandire i sogni, togliere cioè la tensione ideale alle nostre scelte ci riporta ad una funzione di contabile sociale piuttosto che di progettisti del nostro futuro, artefici del nostro destino. E il sogno non è utopia, ma immagine delle nostre aspirazioni e il progetto ne è la mediazione verso ciò che è realizzabile. Cerchiamo d'interpretare i sogni dei figli degli agricoltori e dei marinai, di ogni genitore per i propri figli e costruiamo un progetto che abbia comunque l'odore dei carciofi colti all'alba e del pesce venduto al tramonto e i colori della terra e del mare, ma che abbia anche nuove

sfumature di speranza per una generazione di cittadini che non deve sentirsi privata del suo futuro. **La** città che vogliamo è il risultato della fondamentale azione di ascolto condotta negli ultimi mesi e la conseguenza di un lavoro proseguito negli anni, da valorizzare nel segno della continuità. A tre principi fondamentali si ispira l'intera strategia illustrata in queste pagine. **Libertà**: libertà di scelta del proprio futuro, in termini economici ed occupazionali, in termini identitari. La nostra Amministrazione s'impegnerà per creare nuove occasioni economiche e sociali e renderle accessibili con pari opportunità all'individuo e a tutta la comunità nel rispetto e nella consapevolezza delle nuove cruciali competenze che le riforme costituzionali ed amministrative attribuiscono ai comuni. **Giustizia**: il richiamo è alla giustizia sociale che deve garantire a tutti i cittadini l'agibilità piena del terreno dei diritti, e tra tutti la libertà di scelta tra diverse opportunità, sapendo che queste sono offerte equamente a tutti. Il nostro impegno sarà per favorire percorsi di inclusione sociale, per garantire effetti redistributivi delle risorse, capaci di evitare sperequazioni, che portano con sé inevitabilmente discriminazioni e privilegi (nel campo culturale, sviluppo economico, urbanistico, dell'informazione, ambientale, ...). **Dignità**: fattore determinante che riguarda la dignità della persona, abile e diversamente abile, in tutte le fasi della sua vita, per la cui tutela dobbiamo predisporre strumenti per intervenire nelle situazioni di bisogno quotidiano, improvviso e complesso (reddito di inserimento, altri servizi sociali di contrasto alle povertà estreme, diritto allo studio, diritto alla salute,...), e la dignità urbana che è fatta di qualità degli spazi, di disponibilità dei contenitori e rappresentatività e tutela dei monumenti. Ogni singola azione ispirata a questi principi generali deve mantenere ferma una dimensione di **sostenibilità sociale, ambientale ed economica**. Queste sono le condizioni che creano la vera, duratura, stabile **sicurezza**. Dagli squilibri nasce l'insicurezza (ignoranza-cultura, povertà-ricchezza, ...). A tal proposito sarà un mio personale impegno proporre al prefetto un coordinamento permanente "InterIstituzionale per l'ordine e la sicurezza pubblica" con il chiaro scopo di preservare

la nostra città dai rischi delinquenziali legati alle dinamiche degli investimenti e dello sviluppo. Ritengo quella che ha appena avuto avvio una consigliatura di scopo, rivolta a rendere strutturali una serie di azioni e programmi – unici e straordinari, avviati e/o già in atto, di diversa natura e contenuto, affinché il nostro paese possa raggiungere una soglia autonoma e duratura di capacità di sviluppo. Il tempo, il lavoro e l'esperienza ci ha insegnato che lo sviluppo non può mai dirsi raggiunto, esso è piuttosto una tensione che un obiettivo, mi piace paragonarlo al concetto di verità per Sant'agostino verso cui umanamente possiamo solo tendere sapendo di non poterlo mai raggiungere definitivamente e stabilmente. L'altro scopo, forse meno tangibile ma ugualmente determinante, è quello di recuperare ed esaltare una maggior partecipazione ed una fiducia collettiva nella consapevolezza di potercela fare a diventare reali attori ed artefici della propria sorte. E su questo tema ogni azione deve riuscire a coinvolgere tutte le componenti sociali ed economiche che la città esprime, ed in special modo valorizzare il contributo di esperienza e saggezza degli anziani e l'entusiasmo e la creatività dei giovani. Permettetemi di rivolgere un'attenzione particolare ai concittadini più giovani a partire dai bambini, dai quali traggio quotidianamente insegnamenti e motivazioni e verso cui ormai va consolidandosi un debito di attenzione e considerazione. I mesi appena trascorsi, degli eventi del confronto elettorale e delle rappresentazioni ludiche, sportive e culturali messe in scena, dai bimbi delle scuole materne (angeli in terra) ai giovani liceali, hanno rinvigorito in me due forti sentimenti nei loro confronti, la fierezza di rappresentarli e il timore di non poter essere degno di loro e delle loro aspettative. Tradirle sarebbe come privarci di un patrimonio di energia, sincerità, umanità e capacità indispensabili per costruire la città dei loro e dei nostri sogni, la città che vogliamo, la città in cui ognuno di noi vorrebbe far crescere i propri figli.

L'evoluzione che l'azione amministrativa ha avuto negli ultimi anni richiede una nuova impostazione del programma politico-

amministrativo di un Sindaco e di una coalizione di governo, che esprima e contenga non soltanto un'elencazione degli obiettivi da raggiungere, ma anche gli elementi della fattibilità finanziaria e procedurale. Pertanto questo documento, contenente le dichiarazioni politico-programmatiche, in coerenza con il programma elettorale, si configura come un vero e proprio piano strategico e come tale deve riuscire a ricondurre ogni sua singola proposta, sia pure all'interno di specifici settori, ad una idea di città complessiva ed organica, basata su ispirazione di fondamentali principi di riferimento, verso una legittima aspettativa di futuro. Pertanto la struttura del documento si articola in assi strategici, in azioni e singoli interventi, per consentire una maggiore riconoscibilità degli obiettivi specifici nell'azione di governo. Le strategie e le azioni presentate dovranno essere considerate in movimento, vista la progressione con cui l'idea complessiva della città che vogliamo dovrà raccogliere i bisogni e le istanze dei cittadini e dei gruppi sociali che sono la prima risorsa del nostro territorio.

RIQUALIFICAZIONE URBANA E RAPPORTO TRA LA CITTA' E IL SUO TERRITORIO (asse 1).

Il territorio molese è stato interessato negli ultimi anni dall'affollarsi di diversi tipi di azione di trasformazione territoriale. Ciò ha prodotto un'inusitata densità di iniziative sia settoriali, sia integrate, seppure con un diverso 'grado' di integrazione tra azioni di tipo sociale, fisico, economico. Queste ultime costituiscono davvero una novità per i nostri contesti. In questo scenario il Programma di Iniziativa Comunitaria Urban II occupa un ruolo particolare non tanto per la quantità di risorse che mette a disposizione del territorio, quanto perché tramite questo programma sono giunti a noi importanti strumenti dell'innovazione Comunitaria, in particolare l'approccio integrato. *L'approccio integrato si basa sulla multidimensionalità dell'azione, che cerca di integrare la dimensione fisico-ambientale*

con la dimensione economica e sociale, in una visione non deterministica dei rapporti fra l'una e l'altra. A ciò si aggiunge l'attivazione di importanti relazioni di partenariato tra gli attori locali in una forma di partecipazione che va al di là delle forme consultive più tradizionalmente praticate nonché l'integrazione fra le risorse locali, intese in senso lato, ovviamente non solo economico-finanziarie ma anche umane, di capacità, di conoscenze, di intelligenze ecc. La sperimentazione nel nostro contesto territoriale di programmi a diverso grado di integrazione e, più in generale, la messa a punto di progetti di trasformazione territoriale appaiono particolarmente significative in quanto, oltre a rivelare la capacità di attrazione di risorse finanziarie, hanno visto la parallela acquisizione, da parte dell'amministrazione comunale, della capacità di definire, proprio attraverso i programmi e i progetti, una strategia di sviluppo locale di respiro più ampio. Una strategia che si raccorda per coerenza ad un'idea di territorio ma che si costruisce nell'azione e attraverso l'azione tassello dopo tassello, fino a configurare una chiara geografia d'interventi che va dal sistema costiero, alla città storica, alle recenti periferie da ricucire, alle frazioni, ad un comprensorio produttivo da attivare. Le azioni di trasformazione territoriale portate avanti dall'amministrazione comunale negli ultimi anni hanno, quindi, di fatto assunto un carattere strategico. Pertanto, il senso e il ruolo di ciascuna iniziativa va letto non solo in modo puntuale, ma anche, e soprattutto, in relazione agli obiettivi programmatici prioritari della strategia (di seguito descritti più nel dettaglio), nella quale si integrano due dimensioni: una dimensione fisico-ambientale e una dimensione sociale-economico-culturale, verso l'unico obiettivo dello sviluppo equilibrato, fondato sull'emancipazione dei settori chiave della nostra identità - la pesca, l'agricoltura, l'artigianato e il commercio - e l'attivazione di settori innovativi e complementari, come quello dei servizi e del turismo. La strategia amministrativa si concentrerà dunque sui seguenti importanti **Obiettivi: il recupero del rapporto centro/periferia,** con specifico riferimento alla riqualificazione del centro urbano ed alla qualificazione delle periferie e delle frazioni, ivi

incluse le aree rurali; il recupero del rapporto città-mare; il completamento dell'infrastrutturazione urbana, delle frazioni e delle aree per insediamenti produttivi; la gestione efficiente e funzionale del patrimonio immobiliare. Altra parola d'ordine per questa Amministrazione sarà “competitività”, coerentemente con uno degli obiettivi della conferenza di Lisbona a cui si ispireranno tutte le future politiche urbane europee e che deve essere intesa quale esito di un insieme di azioni che interessano l'intero territorio e finalizzate ad aumentare la capacità di attrarre capitali e risorse per sviluppare opportunità di sviluppo. Ma l'incremento della “competitività” non riguarda solo gli aspetti economici, quanto lo sviluppo armonico di un insieme di potenzialità rappresentate dalla storia dell'insediamento urbano, dal rapporto bilanciato fra le sue caratteristiche territoriali e paesaggistiche, e facendoli diventare dei punti di forza nella creazione di nuovi bacini occupazionali legati al turismo ed alla ricettività (meglio se estensiva), al sostegno alla pesca determinato da una migliore logistica delle infrastrutture di servizio, all'ampliamento delle aziende di trasformazione e politiche di valorizzazione dei prodotti agro-alimentari tipici, all'incremento dell'imprenditoria legata all'edilizia di qualità, etc. Si tratta dunque di lavorare su più piani in una visione strategica che tende a conciliare le diverse esigenze di aumento del benessere economico con una maggiore soddisfazione legata alla qualità della vita in città. In questo senso la rivalutazione delle valenze ambientali del litorale (urbano, direzione Bari, direzione Cozze), delle risorse naturali rurali (San Materno, Brenca, Pozzo vivo etc.), la salvaguardia dell'insediamento urbano nel rapporto tra centro storico e periferie, nelle sue qualità morfologiche, nella tutela e valorizzazione delle tipologie caratterizzanti il tessuto urbano risultano parte di un piano di sviluppo complessivo. Tali fondamentali obiettivi saranno raggiunti mediante lo sviluppo di **azioni e interventi** tra loro fortemente integrate:

Pianificazione del territorio attraverso esperienze di progettualità urbana e ambientale (azione 1): a questa azione sono riconducibili

tutti gl'interventi a contenuto pianificatorio e regolamentare. La redazione del Piano Urbanistico Generale è l'atto principe a cui dovranno rapportarsi tutte le altre pianificazioni specialistiche (piano del traffico, piano del commercio, , piano delle coste, piano della ciclabilità). Importante risulta essere la contemporaneità di questo processo pianificatorio su diversi livelli per garantire coerenza e congruità di contenuti. Il PUG, ossia il nuovo Piano Regolatore, segue ad una azione di riflessione urbanistica condotta con il supporto del Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari nella persona della Dott.ssa Angela Barbanente e fatta propria dal Consiglio Comunale mediante l'approvazione di due distinti provvedimenti. L'unanimità con cui il supremo organo collegiale si è espresso nel recepire detti documenti, rafforza i loro indirizzi di metodo e di contenuto. Il nuovo piano inteso come un "grande progetto collettivo" declinato in forma innovativa, dovrà essere ispirato ai principi della *perequazione fondiaria* quale strumento per garantire giustizia redistributiva fra proprietari di suoli ed efficienza amministrativa per l'acquisizione delle aree destinate ai servizi collettivi; della *sostenibilità e compatibilità ambientale* per garantire la riduzione dei consumi di risorse rinnovabili e non rinnovabili, il disinquinamento e la tutela dell'ambiente, la conservazione e l'incremento della biomassa e delle biodiversità; della *trasparenza e partecipazione* per promuovere un più ampio coinvolgimento dei cittadini e di tutti gli attori locali in decisioni riguardanti materie, quali l'urbanistica, spesso ritenute di competenza ed interesse esclusivo dei tecnici e dei politici. Il nuovo piano dovrà affrontare e portare a soluzione i temi del riequilibrio della città pubblica e della città privata, dell'attualizzazione delle previsioni insediative, residenziali e produttive, dell'inserimento di importanti infrastrutture nel contesto territoriale (porto turistico), dell'attivazione di nuove politiche per la casa in grado di calmierare il mercato immobiliare privato e pianificare l'offerta pubblica in proprietà o in affitto, della razionalizzazione dell'assetto viario e del sistema dei parcheggi urbani ed extra urbani e dell'incentivazione dell'uso di sistemi di mobilità

ciclistica e pedonale. A questi temi e principi e a quant'altro già contenuto in atti e documenti approvati dal Consiglio Comunale, dovranno uniformarsi anche i piani di settore quali: il Piano Urbano del Traffico (in fase di redazione), il piano del commercio (in fase di redazione), con lo scopo di pianificare e programmare gli insediamenti commerciali per qualità e dimensione rapportando la nostra consolidata vocazione alla piccola distribuzione, specialmente nella città consolidata, e la esigenza di un'offerta commerciale di media dimensione delle aree più periferiche; il Piano delle Coste quale strumento d'indirizzo ad una competenza regionale per la valorizzazione, la riqualificazione e la destinazione d'uso della fascia costiera; il Piano della Ciclabilità, affiancato da interventi di infrastrutturazione e di promozione quale strumento incentivante all'uso del mezzo alternativo alla macchina per gli spostamenti urbani e verso le frazioni.

Infrastrutturazione primaria e secondaria urbana e delle frazioni (azione 2). Azione composta da interventi autonomi e/o previsti in programmi complessi (PRU, C.d.Q. II, etc.) attivati e finanziati che perseguono l'obiettivo di completare la dotazione di infrastrutture primarie e secondarie in tutte le parti della città per recuperare il gap distintivo tra centro, periferie e frazioni. La più importante opera infrastrutturale prevista è il porto turistico, il cui progetto ha oramai raggiunto un elevato grado di fattibilità tecnico – finanziaria ed è stato incluso nei piani triennali d'investimento della società pubblica Italia Navigando in Accordo Quadro con il CIPE e la Regione Puglia. Detto progetto sarà nuovamente all'attenzione del Consiglio Comunale entro la fine di quest'anno per la valutazione definitiva. Il Completamento delle urbanizzazioni primarie su strade di PRG oramai avviato a definitiva soluzione, consentirà di concentrare l'azione amministrativa sulla ristrutturazione delle strade interne giunte alla conclusione del loro ciclo di vita (impianto risalente agli anni 60) e richiedenti interventi non più qualificabili nell'ambito della manutenzione. Sarà un'azione progressiva e programmata negli anni abbinata

all'attivazione di un sistema informativo di controllo degli interventi di manomissione degli enti gestori dei servizi (AQP, Telecom, Sole, Italgas, etc.); In merito alle strade esterne è già in atto un'azione di Ammodernamento di una parte limitata (5 Km.) della rete viaria che dovrà continuare negli anni in analogia con quanto detto per le strade interne. Una particolare attenzione l'amministrazione intende rivolgere alla realizzazione di piste ciclabili e percorsi pedonali, inquadrati dalla pianificazione specialistica e abbinati a campagne di promozione e sensibilizzazione. L'obiettivo è quello di consentire una agevole e sicura fruibilità ciclabile all'interno della città e verso le frazioni. Un contributo determinante sarà conferito in questa Azione dagli interventi previsti dai programmi complessi già finanziati e redistribuiti sul territorio urbano con particolare omogeneità. Il Programma di Recupero Urbano consentirà al quartiere Cozzetto di ricucire il suo rapporto con la città consolidata attraverso la realizzazione di un sistema d'interventi di edilizia residenziale pubblica, servizi commerciali/direzionali e servizi pubblici (area mercatale, impianti sportivi di base, parco urbano, asse attrezzato su via Paolo VI, ERP, etc.). Il Contratto di Quartiere II, altro programma complesso attribuito al nostro comune, avrà lo scopo prevalente di recuperare la dignità fisica di un quartiere, detto della Trinità, e dei suoi residenti attraverso la realizzazione d'importanti opere di urbanizzazione primaria e secondaria (parco ecologico, città dei bambini, piste ciclabili, edilizia sperimentale per categorie deboli, servizi commerciali, piazze, etc.). Decisivo ai fini di scongiurare una sorte di marginalizzazione urbana, sarà il progetto di completamento urbanizzativo per il quartiere Cerulli, così come altrettanto importante sarà il completamento della dotazione dei servizi primari nella frazione di San Materno – Brenca attraverso la realizzazione della rete idrica e della metanizzazione (negoziato con l'italgas in uno con il completamento urbano) e la infrastrutturazione secondaria di servizio alla fruizione turistica della frazione di Cozze attraverso interventi pilota di riqualificazione costiera. L'azione sarà qualificata anche dall'ampliamento del cimitero di cui è stato già approvato il Piano

Regolatore e il progetto definitivo e comprendente l'oramai non più rinviabile realizzazione di nuovi loculi e cappelle gentilizie; Un ruolo determinante avranno gli interventi condotti in negoziazione con altri enti e/o istituzioni competenti sul territorio quali l'Italfer in merito agli attraversamenti ferroviari rivisitati alla luce del finanziamento PIT per il sottovia del su via Paolo VI e L'ATO del servizio idrico integrato per lo spostamento (o copertura) del depuratore. Ultima nella citazione, ma forse più attesa dai cittadini e qualificante per il nostro contesto urbano è la realizzazione del primo lotto funzionale di sistemazione del fronte marittimo urbano. Di questo intervento si sa oramai tutto, approvato nelle sue linee d'indirizzo progettuale dal Consiglio Comunale e attualmente oggetto di una proposta privata di promozione dell'investimento ex art 37 bis legge 109/94. L'intervento mira a recuperare un rapporto con la risorsa mare basato sulla valorizzazione del contesto urbano e attraverso la realizzazione di servizi ludico ricreativi e di parcheggio.

Gestione del patrimonio immobiliare - manutenzione, acquisizione e dismissione (azione 3). Azione orientata ad ottimizzare e razionalizzare lo stock immobiliare (beni culturali, edilizia residenziale e commerciale, scuole, impianti sportivi, etc.) di proprietà comunale attraverso interventi di diversa natura. Questa amministrazione intende confermare l'opera di recupero del patrimonio storico culturale portando a termine il progetto di restauro del castello e proseguendo quello per l'ex monastero di S. Chiara e il palazzo Roberti – Alberotanza (previa acquisizione totale) per il quale è stata depositata una proposta privata di promozione dell'investimento ex art 37 bis legge 109/94. Grande considerazione viene attribuita al recupero funzionale di importanti edifici storici, quali l'ex municipio di piazza degli Eroi e l'ex Istituto per le attività marinare di Via G. Di Vagno rispettivamente destinati a biblioteca e servizi connessi (mediateca, emeroteca, etc.) e centro di formazione attuale sede dell'Istituto RADAR. Continuerà l'intervento di riabilitazione del Campo sportivo Caduti di Superga che assumerà

definitivamente l'assetto di impianto specializzato per il calcio anche se arricchito da spazi ludici e ricreativi di tipo famiglia allo scopo di promuovere una fruizione allargata a segmenti sociali diversi (bambini, famiglie, donne), mentre per l'impianto sportivo limitrofo al palazzetto dello sport si attiverà nei prossimi anni un invito alla partecipazione del capitale privato per un intervento di rifunzionalizzazione polivalente, completamento e gestione dell'intero sistema sportivo (campo, palazzetto e completamento). L'intervento sul patrimonio di edilizia scolastica avrà il doppio scopo di continuare l'azione di elevazione dello standard qualitativo degli spazi e dei servizi attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ma anche di innovazione estetica e funzionale. Il progetto denominato "i colori dell'infanzia" avrà lo scopo di connotare cromaticamente ed esteticamente gli edifici destinati a scuole materne per accrescere la loro riconoscibilità urbana e assumere una dimensione più invitante e consona per il bambino. Si partirà con un intervento pilota che riguarderà due edifici uno per ogni circolo didattico. Il progetto denominato "spazi di prossimità" interesserà invece scuole di grado elementare e medie ed avrà lo scopo di avviare una riabilitazione degli spazi esterni ai fini ludici, ricreativi e sportivi affinché assolvano al duplice ruolo di pertinenza funzionale all'attività scolastica e spazio urbano attrezzato. Con l'occasione si sperimenteranno anche sistemi di produzione energetica alternativa (fotovoltaico) e di bioclimatizzazione (edificio comunale) con lo scopo di sperimentare l'autonomia energetica degli edifici scolastici in particolare e pubblici in generale. Anche se non ancora nella piena disponibilità del patrimonio comunale, l'amministrazione intende recuperare gli immobili realizzati con la legge 84/92 di Infrastrutturazione Artigianali nel Mezzogiorno (PIP) per renderli funzionali ad obiettivi in fase di definizione, quasi certamente a beneficio del settore agricolo le celle frigorifere e della formazione (centro specializzato) o della sicurezza pubblica (tenenza guardia di finanza) il centro direzionale. Il patrimonio immobiliare disponibile per il quale non esistono ragioni di tutela e interesse pubblico, costituirà oggetto di alienazione

attraverso evidenza pubblica, di contro si provvederà all'acquisizione di immobili oggi demaniali e determinanti ai fini dell'attuazione d'importanti interventi di riqualificazione urbanistica (mercato ittico, baby park, lungomare, etc.)

Gestione e valorizzazione delle risorse ambientali (azione 4). Ad un'azione di pianificazione e infrastrutturazione verso un obiettivo compiuto di sviluppo del territorio, deve essere abbinata un'azione di valorizzazione e controllo delle risorse ambientali. Lo scopo del progetto, in partenariato con la provincia e la regione, del Sistema di monitoraggio delle coste è quello di attivare un monitoraggio permanente in alcuni punti sensibili, dei parametri chimico fisici dell'acqua per valutarne costantemente la qualità. Il progetto rientra in una ipotesi generale di osservatorio ambientale che comprenda anche la mappatura dell'inquinamento elettromagnetico la tutela e salvaguardia dei corridoi ecologici, il sistema delle lame, delle norie, dei manufatti in pietra a secco e il censimento di cave finalizzato al recupero delle relative aree e la promozione di politiche di educazione ecologica alla raccolta differenziata e al riciclaggio. La maggior parte delle **risorse** finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi citati, sono già nella disponibilità dell'amministrazione comunale, la restante parte proviene non solo dalle risorse proprie di bilancio comunale e dal ricorso al mercato creditizio – mediante l'attivazione di linee di credito della BEI (Banca Europea degli Investimenti), l'assunzione di mutui a medio e lungo termine, con la Cassa DD.PP., con il sistema bancario e con istituzioni creditizie europee e mediante la emissione di titoli obbligazionari ai sensi dell'art. 35 legge 724 del 23 dicembre 1994, i cosiddetti Buoni Obbligazionari Comunali (BOC) – ma anche dalla piena valorizzazione delle opportunità di finanziamento che questo Comune ha già dato ampie prove di riuscire a cogliere nelle iniziative comunitarie e nei programmi nazionali e regionali. In particolare saranno utilizzate risorse provenienti dalle seguenti fonti:

- LL. RR. n. 31/74 e 47/75 (finanziamenti per la redazione di strumenti urbanistici)
- L.R. n. 18 del 25.10.2004 (sicurezza nei trasporti stradali)
- PIC Urban II
- Contratto di Quartiere
- P.R.U.
- Finanziamenti POR Puglia 2000-2006
- PIS e PIT.
- APQ regione ministero beni culturali;

SVILUPPO DEL SISTEMA SOCIOECONOMICO (asse 2).

L'idea di sviluppo che si intende perseguire è fortemente legata al nostro territorio, inteso quale insieme di risorse fisiche, economiche, sociali, umane, culturali, istituzionali. Essa vuole essere, allo stesso tempo, legata alla specifica identità e aperta al mutamento attraverso la costruzione di un progetto collettivo di azione, orientato al futuro nel rispetto della tradizione, fortemente basato sulla valorizzazione delle risorse endogene, ma in grado di rapportarsi con l'esterno. Una idea che raccoglie la sfida di accrescere la competitività del sistema locale nel suo complesso, di rafforzare il ruolo del Comune in ambito provinciale, dell'interland metropolitano e del sud-est barese, regionale, nazionale e internazionale, e di ridurre gli squilibri sociali ed economici al suo interno. Ciò comporta che siano prese in considerazione diverse dimensioni dello sviluppo:

- *Rafforzamento della capacità produttiva*
- *Rafforzamento della capacità di attrazione di risorse*
- *Riqualificazione territoriale e qualità della vita*
- *Valorizzazione delle risorse culturali, ambientali, identitarie*

In tutti i settori di attività economica (agricoltura, pesca e peschicoltura, agroindustria e piccola industria manifatturiera, imprese

commerciali e di servizi per la ricezione turistica) l'amministrazione intensificherà i propri sforzi per affiancare i produttori e i distributori nella attivazione di reti, nella creazione di marchi e nella promozione degli stessi per un migliore posizionamento nei relativi mercati di riferimento. A partire dalla metà degli anni novanta, il nostro territorio è stato interessato dal progressivo avvio di una gamma assai ampia e articolata di iniziative di sviluppo locale, puntuali e d'area, settoriali e integrate, attivate nell'ambito di più o meno ampie aggregazioni di Comuni. Più nel dettaglio si deve ricordare: il Patto territoriale "Polis Sud-est Barese", il Programma di Iniziativa Comunitaria Leader II "Agriseb Sudest barese", gli Studi di fattibilità finanziati dal CIPE e dal Programma Operativo Nazionale attraverso la politica dei fondi strutturali, il Programma di Recupero Urbano e sviluppo sostenibile del territorio "Sud-est barese, Valle d'Itria e Terra delle Gravine", il Progetto Integrato Settoriale "Itinerario turistico culturale normanno-svevo-angioino" e il Progetto Integrato Territoriale "Area metropolitana di Bari", finanziati dal POR-Puglia 2000-2006; due "Studi di fattibilità e progetti urbani", volti alla riqualificazione del fronte mare urbano, affidati al gruppo di progettazione coordinato dall'Arch. Bohigas e finanziati dal fondo di rotazione della Cassa Depositi e Prestiti, i Programmi di Iniziativa Comunitaria Urban II, Cultura 2000 e Equal, un Programma di Recupero Urbano, un Contratto di Quartiere II, una proposta di studio di fattibilità per una Società di Trasformazione Urbana, etc. Attraverso queste iniziative si è andata delineando una strategia di sviluppo locale più ampia, che ha visto Mola non più come realtà periferica dell'area metropolitana di Bari e del sistema della Valle d'Itria, ma come specifico contesto locale ubicato in situazione strategica rispetto ad entrambi questi sistemi. Gli anni passati hanno definitivamente consentito a Mola di lasciarsi alle spalle la condanna della marginalità e della perifericità rispetto a due diversi sistemi urbani: la prospettiva è quella di diventare vero e proprio anello di congiunzione tra gli stessi, con tutti i benefici sociali, culturali ed economici che da questo potranno derivare. Sul piano operativo la nuova visione spaziale è stata attuata

mediante:

- la valorizzazione del rapporto tra la città e il mare, attraverso alcuni interventi di infrastrutturazione e di riqualificazione fisica della fascia costiera, la promozione di azioni volte al recupero in chiave innovativa ed integrativa di attività tradizionali quali quelle legate alla pesca ed all'agricoltura e la promozione di nuove attività volte allo sviluppo turistico.
- la riqualificazione del centro storico, attuata anche attraverso la promozione delle aree per insediamenti produttivi ai fini della delocalizzazione di attività non ecocompatibili al di fuori del centro urbano
- il recupero del rapporto tra il centro abitato e le frazioni e tra il centro urbano e le aree periferiche.

Agricoltura, Pesca e turismo sono i temi che, per un verso, caratterizzano una serie di azioni specificamente dirette al potenziamento di questi settori economici, per altro verso, fanno da sfondo alle azioni di trasformazione fisica del territorio, in particolare al recupero della fascia costiera e del centro storico. In agricoltura, i nuovi indirizzi produttivi, la modernizzazione delle attività colturali e la loro stretta specializzazione hanno mutato il paesaggio agrario. Le trasformazioni subite dal paesaggio agrario molese negli ultimi decenni sono state così profonde che risulta difficile rintracciarne di egualmente vistose in un arco di tempo altrettanto breve. Il paesaggio è mutato, sotto la spinta delle trasformazioni della vita politica, economica e sociale del paese, delle quali le trasformazioni del paesaggio sono lo specchio fedele. Le trasformazioni hanno procurato benessere all'agricoltore e alla comunità molese fino a 20 anni fa. Oggi però l'agricoltura molese è come un malato grave. Il paesaggio agrario è certamente mutato sotto le spinte del progresso ed è anche peggiorato dal punto di vista naturalistico. Purtroppo, alcuni interventi (l'abbattimento degli alberi, l'utilizzazione di acqua sempre più salmastra, la coltivazione di cave di terreno e lo smaltimento incontrollato dei rifiuti), hanno prodotto un notevole impatto

ambientale, per mancanza di controllo e pianificazione del territorio. Il processo ha investito tutti i comparti della nostra agricoltura. Attualmente, ciò che limita maggiormente lo sviluppo dell'agricoltura molese è la debole struttura della commercializzazione (gestita da pochi privati) e l'esasperato individualismo. Ipotizzare un intervento risolutore oggi è praticamente impossibile. I prossimi 5 anni potranno/dovranno puntare all'inversione di tendenza. Agiremo sulla informazione e formazione degli agricoltori, soprattutto dei più giovani, per spronarli a governare il cambiamento e ad introdurre le innovazioni tecnologiche in modo ecosostenibile. Favoriremo l'aggregazione e l'approccio di filiera: perché non si può prescindere dall'insieme di tutte le operazioni e di tutti gli operatori che, a partire dalla fase agricola fino a quella della distribuzione, determina la qualità e il successo del prodotto finale. Gli interventi saranno mirati alla tecnica colturale, alla conservazione, ai trasporti, al confezionamento, all'eventuale trasformazione, ai servizi resi alla clientela, alle infrastrutture viarie. Proprio per la sua stanchezza, l'agricoltura molese soffre l'aggressività dei mercati concorrenti, sia dei paesi limitrofi, dove gli agricoltori sono più aggregati, sia di quelli stranieri che si affacciano sul Mediterraneo, che hanno costi di manodopera decisamente più bassi dei nostri. Per non parlare delle altre regioni del sud Italia (Campania e Sicilia *in primis*) che hanno infrastrutture e filiere decisamente più organizzate delle nostre. Bisognerà esperire, ad esempio, tutte le strade utili al fine di offrire strumenti capaci di ampliare il calendario di produzione dei prodotti ortofrutticoli, allungando la stagione di raccolta mediante la conservazione dei prodotti. La nostra azione punterà ad aumentare il prodotto lordo ma anche ad aumentare la qualità dei prodotti e, in un certo senso, a migliorare la qualità della vita. Un'attenzione particolare sarà dedicata al rispetto della legalità, anche in agricoltura; cercheremo, soprattutto nei periodi di massimo impiego di manodopera (per il diradamento degli acini, ad esempio) di individuare strumenti e/o nuove forme di contratti di lavoro che rispettino la legalità e non penalizzino i datori di lavoro. La nostra

economia è da sempre legata oltre che alla terra, al mare, se abbiamo notizie incerte circa la fondazione del nucleo originario del paese, meno frammentarie sono invece quelle delle attività economiche connesse al mare: pesca, commercio e cantieristica. Attraverso i “bastimenti di Mola” partivano le merci dei paesi limitrofi. Nel corso dei secoli le sorti dei due settori seguivano lo stesso andamento, se non partivano i bastimenti non si coltivava la terra, se non c’era produzione agricola non salpavano i bastimenti. Oggi il porto di Mola risulta essere tra i primi trenta porti pescherecci italiani e il settimo in adriatico e il settore risente delle problematiche comuni a tutta la marineria nazionale. Il fenomeno dello sfruttamento eccessivo delle risorse del mare è decisamente uno dei problemi più seri della nostra marineria a cui si aggiungono i sempre crescenti costi di esercizio legati al prezzo del gasolio, oggi le zone d’interdizione alla pesca non sempre coerenti alla caratterizzazione ambientale e produttiva e i disagi dovuti ad un sistema infrastrutturale (mercato ittico, strutture portuali, impianti idrico e illuminazione) non ancora adeguato per tipologia e funzionalità. Il periodo di fermo biologico tende ad aumentare costantemente e determina la necessità d’individuare forme di reddito integrativo rispetto all’attività prevalente della pesca; il pescaturismo o ittiturismo, rappresenta oggi una valida alternativa economica con la peculiarità di fondere i valori della tradizione legata all’attività della pesca con i nuovi caratteri della promozione turistica. Le politiche di intervento per il *turismo* continueranno ad essere finalizzate al potenziamento dell’attrattività della città, oltre che all’incremento e adeguamento dei servizi, delle infrastrutture e delle manifestazioni turistico/culturali di qualità, capaci insieme di attrarre turisti ma anche di accrescere il senso di identità e di appartenenza dei cittadini molesi; e qui si perdono i confini dei settori del turismo, dello spettacolo e della cultura verso un unico e solo obiettivo la produzione/promozione di iniziative in grado di coniugare l’esaltazione delle bellezze artistiche e storiche presenti nella città con quella delle tradizioni enogastronomiche per entrare a pieno titolo negli itinerari turistico-culturali della regione Puglia. La scommessa di

puntare sulla cultura come possibile volano di economia complementare ai settori tradizionali pensiamo possa dirsi quasi vinta. Un'offerta culturale variegata, orientata ai diversi settori delle arti destinata ai cultori come ad un pubblico di massa, riteniamo essere stata la caratteristica vincente. La programmazione turistico/culturale sarà quindi di ampio respiro e si svilupperà su tutto l'arco dell'anno favorendo così la destagionalizzazione dei flussi di visitatori e turisti ma anche l'offerta di occasioni aggregative e di socializzazione per tutte le fasce sociali ed i target di pubblico. La prima programmazione avrà anche lo scopo di testare, attraverso eventi introduttivi, differenti segmenti tematici dello spettacolo e dell'arte sia in termini di gradimento che di capacità di crescita, con il fine di strutturare nel tempo i più significativi nelle forme stabili delle rassegne, festival, etc. Questa strategia dovrà rafforzare la stretta integrazione tra Turismo/cultura, Pesca, Agricoltura e Commercio che risulteranno quattro fattori di sviluppo da fondere e valorizzare con l'intento di incentivare e dare un nuovo slancio alla nostra occupazione ma anche alla propensione agli investimenti e alla rivalutazione dei quartieri e degli spazi aggregativi di riferimento in città. Dalla storia recente della nostra città questa Amministrazione Comunale prenderà numerose iniziative già avviate, per potenziarle e per dare loro centralità e nuovo slancio. Eventi ormai divenuti appuntamenti stabili e di richiamo per un'area vasta di Comuni pugliesi, sono la “Sagra del Polpo” e la manifestazione “Terra Nostra”, punte di diamante di una serie di manifestazioni tese a valorizzare quegli elementi unici e tipici del nostro paesaggio mediterraneo fatto di storia, colori, profumi e sapori, nella splendida cornice di un mare limpido e trasparente, il tutto sostenuto da eventi spettacolari e culturali di ampio respiro. Dobbiamo consolidare il sostegno alle imprese del settore della pesca per l'avvio di programmi di riconversione e di diversificazione delle attività verso il pescaturismo e l'ittiturismo, rivolti ad avvicinare cittadini, visitatori e turisti alla vita di mare, rivivendo a bordo dei nostri pescherecci, le emozioni di un mestiere antichissimo e ricco di tradizioni come quello della pesca e le emozioni del contatto con il mare e le sue risorse

naturali. Per accrescere gli effetti del turismo anche sulla rete del commercio locale, e contrastare la concorrenza dei grandi centri commerciali, sarà incentivata l'affluenza degli acquirenti nella nostra città attraverso iniziative, come "Spendi a Mola e Parti in Crociera", la realizzazione di una fidelity card, che potrà favorire la nascita un circuito virtuoso di domanda e offerta, il sostegno da parte del Comune di iniziative di promozione e di diffusione per le attività commerciali attraverso le nuove tecnologie (e-commerce e portale Mol@online). Ogni politica di sviluppo, non può prescindere da un aggiornamento di quegli strumenti regolamentari in grado di garantire, compatibilmente con il quadro legislativo di riferimento, una maggiore disponibilità di aree pubbliche per gli esercizi commerciali, valorizzazione di siti caratterizzanti (ipogei, terrazze, etc.) anche con un più flessibile utilizzo delle tasse e imposte locali, quali leve per lo sviluppo a sostegno di quegli operatori economici più propensi all'investimento. Incentivi e detassazioni, ma anche informazione e accompagnamento all'utilizzo delle opportunità finanziarie attivate direttamente dal Comune di Mola di Bari, per il tramite del PIC Urban II, dal POR Puglia e da normative nazionali di settore per il finanziamento di investimenti per la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi e per la delocalizzazione fuori dal centro abitato delle attività non ecocompatibili. In campo infrastrutturale, le iniziative di bed & breakfast e di agriturismo (finanziate con risorse del PIC Urban direttamente dal Comune, e con risorse del POR Puglia dalla Regione) rappresentano a tutti gli effetti una vera e propria offerta di ricettività turistico/alberghiera connotata da un alto livello di pregio architettonico e ambientale e di affabile ospitalità. Sarà necessario coordinare questa ed altre offerte ricettive per rafforzare il dialogo fra tutti gli operatori del settore e sviluppare una pianificazione dell'offerta complessiva. Agricoltura, pesca, turismo/cultura ma anche artigianato e piccola industria sono la base produttiva del nostro territorio. L'azione prevalente nel settore delle attività delle piccole e medie industrie si svilupperà prevalentemente nell'ambito delle infrastrutturazioni di servizio e di trasporto delle

aree destinate alle attività produttive abbinata ad una politica di fiscalità locale orientata all'incentivazione degli investimenti. Il completamento delle urbanizzazioni delle aree PIP attraverso le risorse finanziarie messe a disposizione dal Programma Integrato Territoriale, unitamente alla assegnazione definitiva di tutti i lotti disponibili, segnano un traguardo che va però consolidato nella sua reale operatività. Così come il recente convenzionamento delle aree a destinazione industriale deve trovare compimento nella immediata urbanizzazione primaria della maglia (a cura e spese dei lottizzanti) per consentire la pronta utilizzazione. Indispensabili percorsi per dare senso agli incentivi proposti dalla amministrazione per delocalizzare su dette aree le attività non ecocompatibili presenti nel contesto urbano. Importante sarà anche l'azione di promozione e affiancamento agli operatori per incoraggiare la diversificazione della produzione e la partecipazione alle commesse pubbliche in special modo per le imprese del settore edilizio. Tali fondamentali obiettivi saranno raggiunti mediante lo sviluppo di **azioni e interventi** tra loro fortemente integrate:

Rafforzamento della capacità produttiva e valorizzazione delle produzioni locali nei settori dell'agricoltura, della pesca, dell'artigianato, del manifatturiero e della trasformazione (azione 1). Vi rappresento un mix d'interventi di diversa natura che caratterizzano questa azione, significativi ma non esaustivi dell'azione nel suo complesso. Il recupero delle celle frigorifere esistenti ed inutilizzate in contrada scannacinque sarà uno dei primi interventi qualificanti della nuova amministrazione, esso consentirà agli agricoltori molesi interessati di aggregarsi e destagionalizzare l'intera filiera dei prodotti agroalimentari. Rappresenterà quindi un supporto alla commercializzazione dei prodotti tipici. Un altro intervento strategico che sarà realizzato riguarderà la certificazione dei prodotti. I consumatori sono sempre più attenti alla sicurezza degli alimenti. La certificazione dei prodotti è una delle maggiori sfide che ha oggi di fronte l'agricoltura. Sempre più attenzione viene rivolta non solo alla

qualità dei prodotti, all'assenza di residui o alla modalità di produzione, ma anche a caratteristiche come l'origine tradizionale, la riconducibilità ad una precisa area geografica, l'identificabilità certa del produttore, l'impatto ambientale e sociale delle attività produttive. Verificheremo la possibilità di valorizzare le attività agroalimentari tradizionali locali con la promozione di marchi collettivi di denominazione comunale d'origine (un esempio è il marchio collettivo di denominazione comunale ottenuto a marzo 2004 dal comune di Fasano) o con il "progetto Res tipica" che ha promosso recentemente l'ANCI. I nostri prodotti sono famosi in tutto il mondo, non vogliamo dimenticarlo. Il riordino organizzativo del mercato ittico verso il suo definitivo trasferimento, rappresenta una tappa importante per valorizzare il nostro pescato di qualità; riportare l'affidabilità dell'offerta commerciale in termini di provenienza e freschezza deve essere considerato un obiettivo prioritario per tutto il settore. Così come recuperare la piena funzionalità delle strutture portuali (secche, idranti, illuminazione, etc.), sempre verso una definitiva ristrutturazione di tutta l'area, deve rappresentare una meta perentoria nei rapporti con le autorità portuali e regionali non escludendo un intervento sostitutivo della amministrazione in danno dell'ente competente e a tutela degli operatori. L'incentivo proposto dall'amministrazione per la delocalizzazione delle imprese non ecocompatibili, deve essere letto ed interpretato nella stessa logica del rafforzamento della capacità produttiva che è lo scopo della presente azione. Una consona allocazione dell'impianto produttivo è garanzia di sicurezza del lavoro e qualità del prodotto, oltre che di comodità logistica.

Rafforzamento della capacità di attrazione delle risorse da fuori area – attrattività - (azione 2), Obiettivo primario in ogni politica europea di sviluppo delle aree urbane può essere perseguito attraverso l'organizzazione delle strutture, delle attività e dei servizi per il turismo e attraverso una nuova centralità della produzione culturale, non solo come contenuto qualificato di eventi ormai riconoscibili in

tutta la Regione, ma anche e soprattutto come fattore che stimola e accresce il senso di appartenenza e l'identità della nostra comunità locale; messa in rete delle iniziative B&B e di agriturismo, consolidamento iniziative di valorizzazione e promozione dei nostri localismi, culturali, architettonici e ambientali; maggiore disponibilità di aree pubbliche per commercio e ristorazione; valorizzazione tipologie edilizie locali (frantoi ipogei, terrazze vista mare, etc.) realizzazione rassegne appuntamenti stagionalizzati, come si è detto rappresentano momenti importanti e decisivi per il raggiungimento dell'obiettivo specifico di questa azione.

Potenziamento dei servizi per le imprese (azione 3). Il servizio all'impresa è forse l'ambito nel quale una amministrazione pubblica può esercitare il maggior sostegno alle attività produttive, specie se di tipo artigianale; Il potenziamento dei servizi dello Sportello Unico per le Attività Produttive attraverso un affiancamento esterno all'attuale dotazione organica comunale è una condizione indispensabile per evitare di rallentare e addirittura scoraggiare l'insediamento di nuove attività e/o ampliamento delle esistenti; Attivare un osservatorio Socioeconomico di respiro sovracomunale è uno degli obiettivi del progetto Urb.I.S., già finanziato dalla misura 4.1 del PIC Urban con lo scopo di fornire ulteriori servizi, di tipo informativo, agli imprenditori, unitamente all'attivazione del Portale Mola@online, la città a portata di Web che ha lo scopo di valorizzare e diffondere i localismi culturali (monumenti, eventi, etc.), commerciali e amministrativi attraverso tecnologie d'avanguardia di fruizione virtuale. Le risorse che saranno utilizzate ed a cui si guarderà per una piena valorizzazione delle opportunità di finanziamento sono da individuare nelle seguenti fonti:

- fondi propri
- PIC Urban II
- Finanziamenti POR ai privati
- Richieste finanziamento DFP per azioni innovative di sperimentazione.

A queste si deve aggiungere l'incremento di gettito che l'utilizzo della leva fiscale ed una innovativa gestione delle tariffe per i servizi pubblici consentiranno nel breve-medio periodo:

- Transizione dalla tassa al canone per l'occupazione del suolo pubblico (TOSAP/COSAP);
 - Transizione dalla tassa al canone per le Affissioni e Pubblicità;
- Rimodulazione dell'ICI seguendo una logica di incentivazione delle iniziative economiche e attività produttive (capannoni industriali, etc.) e conseguente penalizzazione degli investimenti puramente speculativi ed improduttivi (abitazioni sfitte da più di due anni, etc.)

INCLUSIONE SOCIALE E QUALITÀ DELLA VITA (asse 3).

Porre al centro la persona nel suo agire sociale, garantire la solidarietà a partire dai più deboli, tutelare e dare risposte efficaci ai bisogni degli individui sapendo che ruolo irrinunciabile di un'amministrazione di centrosinistra è quello di rendere coerenti e compatibili gli interessi dei singoli con gli interessi collettivi e di valorizzare tutte le risorse di cui il territorio dispone. Questa è la finalità generale a cui deve rispondere la strategia per l'inclusione sociale e la qualità della vita del Programma di questa amministrazione. L'obiettivo generale da perseguire in questa area è quello di accrescere l'offerta di servizi di cura e di integrazione sociale per la persona e la famiglia e garantire il diritto universale di tutti i cittadini di accedere ai livelli essenziali del welfare locale, attraverso la costruzione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, il riordino della spesa sociale e sanitaria e la riqualificazione dell'offerta. Proseguire l'azione di definitivo abbandono della logica di una politica sociale come esclusiva assistenza economica ai più disagiati per sostenere la crescita dei servizi sociali in chiave di politiche di benessere e sviluppo economico e sociale per l'intera comunità locale. I suddetti principi trovano applicazione nei seguenti **obiettivi specifici**:

- Ricostruire e condividere un quadro completo dei bisogni sociali dei cittadini e delle famiglie e sull’offerta di servizi socio-sanitari e di interventi in campo sociale garantiti da soggetti pubblici e da soggetti del Terzo Settore
- completare la riorganizzazione delle prestazioni sociali e sociosanitarie erogate dal Comune, con il concorso dell’ASL, Istituzioni scolastiche, Associazioni di volontariato etc., per accrescere l’offerta e fornire risposte più efficaci ed integrate al sistema di bisogni di cui un individuo e la sua famiglia sono portatori nel complesso, e ridefinire i criteri di accesso alle prestazioni e i livelli di compartecipazione finanziaria
- promuovere e coordinare l’ampliamento del mercato dei servizi di cura alla persona, di natura sociale e sociosanitaria favorendo la nascita di nuove imprese sociali, stimolando la domanda di servizi di qualità, promuovendo percorsi di emersione del lavoro nero in questo settore e introducendo uno strumento nuovo di regolazione del mercato dei servizi di cura, quale l’assegno-servizi
- promuovere e coordinare la crescita dei servizi territoriali e la razionalizzazione della spesa sanitaria nel distretto di competenza incoraggiando l’investimento nella prevenzione e nella domiciliarità di molti servizi sociali e sanitari
- sostenere l’obiettivo della maggiore sicurezza e vivibilità dei quartieri per garantire protezione estesa per tutti i gruppi sociali, per i bambini e gli adolescenti, per le donne e per gli anziani, per gli operatori economici e per gli operatori sociali, con un’azione prioritariamente improntata alla prevenzione ed al controllo del territorio.

Negli anni appena trascorsi importantissimi risultati sono stati raggiunti da Mola di Bari, che tuttavia ha anche dovuto affrontare momenti difficili connessi alla forte contrazione dell’offerta di servizi sanitari sul proprio territorio e alla negatività della congiuntura economica più recente. Gli effetti complessivi del Piano di Riordino della Rete Ospedaliera hanno determinato un ulteriore

depauperamento dei servizi della sanità ospedaliera sul territorio di Mola, ma è stato sempre forte l'impegno di tutta la comunità politica, oltre ogni schieramento, per ottenere dalla Regione un'adeguata articolazione della sanità territoriale insieme al punto di primo soccorso attivo e alla designazione di sede distrettuale, etc. A questo si aggiungerà l'attivazione di una delle pochissime RSA – Residenze Sanitarie Assistite - che costituiranno il futuro della offerta residenziale in campo sociosanitario per anziani e persone non autosufficienti. Richiederemo inoltre il potenziamento del poliambulatorio, l'attivazione del servizio ecografia e mammografia e l'attuazione dell'accordo con la cattedra di geriatria della Università di Bari. In campo sociale Mola di Bari ha saputo misurarsi – unico Comune in Puglia, dopo la fine della sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento – con la sfida del ripensamento dei propri interventi di carattere economico per il contrasto alla povertà e l'inclusione sociale, distribuendo non più a pioggia il contributo ai soggetti in difficoltà ed introducendo il reddito minimo di inserimento. Molti servizi sono organizzati sul territorio di Mola da tempo non più come progetti occasionali, fortemente dipendenti dai tempi di finanziamento dello Stato e della Regione, ma come servizi a regime sostenuti con le risorse del bilancio comunale: il Centro Aperto Polivalente e molte altre attività ancora. Il Comune di Mola è stato individuato come capofila di un ambito territoriale sociale per la gestione del Piano Sociale di Zona e delle risorse ad esso collegate, e questo apre una prospettiva nuova di assoluto interesse. Abbiamo puntato anche sulla riqualificazione del capitale umano e sociale per organizzare le proprie risposte ai bisogni sociali, investendo anche per la formazione di nuovi profili professionali (per l'inserimento di soggetti svantaggiati) e per la formazione di nuove competenze sul territorio. Mola è entrata a far parte della Rete Antiviolenza delle Città Urban, finalizzata alla prevenzione del fenomeno ed all'assistenza delle vittime di violenza di genere, un progetto che continua affrontando il tema della violenza sui minori in partenariato con il comune di Carrara. Dalle indagini svolte e pubblicate emerge un

quadro preoccupante del fenomeno della violenza familiare in generale da cui scaturisce la necessità di dare corso immediato e operativo alla suddetta struttura a rete all'interno del Piano di Zona. Queste esperienze hanno concorso ad elevare il grado di sensibilità di questa comunità locale sui temi della esclusione sociale e sulle diverse forme di disagio sociale, hanno concorso a rafforzare la capacità programmatica e operativa della struttura amministrativa comunale, ed impongono oggi a questa Amministrazione Comunale una particolare attenzione a queste tematiche nel proprio programma di governo. Tali fondamentali obiettivi saranno raggiunti mediante lo sviluppo di **azioni e interventi** tra loro fortemente integrate:

Sistema di welfare locale e integrazione con i sistemi culturale e scolastico (azione 1). attuazione rete dei servizi e delle strutture previste nel Piano Sociale di Zona, attivazione rete dei servizi sociosanitari territoriali con particolare riferimento alla rete domiciliare; progetti di socializzazione, di aggregazione e formazione per anziani, minori, donne e giovani, disabili; rassegne culturali (teatrali, musicali, etc).

Qualità della vita nei quartieri e valorizzazione delle periferie e delle zone rurali (azione 2). interventi di arredo urbano; potenziamento e riqualificazione degli spazi aggregativi (piazze e giardini: Baby Park, ...); accordi con le associazioni per l'uso delle attrezzature sportive e l'impiego delle palestre comunali; realizzazione di una pista di pattinaggio; predisposizione linee guida per il recupero e per la bioedilizia.

percorsi di inclusione sociale e qualità del lavoro (azione 3). azioni di formazione per i nuovi profili e per l'aggiornamento delle risorse umane nei settori del turismo, dell'innovazione tecnologica, dei servizi di cura per le persone; strumenti di sostegno al reddito per l'inclusione sociale e il contrasto alle povertà; sostegno all'autoimprenditorialità; interventi per l'integrazione degli immigrati; azioni di contrasto al lavoro nero e per l'emersione del sommerso.

Anche per questo Asse sono individuabili **risorse** specifiche nelle seguenti:

- fondi propri
- PIC Urban II
- Finanziamenti POR ai privati
- Fondo Nazionale per le Politiche Sociali 2001-2003 e annualità successive
- Banca Etica per favorire l'acquisto prima casa per categorie escluse dal sistema creditizio ordinario;
- Cofinanziamento ASL
- Altre risorse Regione Puglia
- Mantenimento al 4 per mille ICI su prima casa e abitazioni locate a canoni concordati ed a studenti fuori sede – esenzione di fatto, mediante il meccanismo della detrazione, per i pensionati sociali non possessori di altri immobili;

IL METODO. UN COMUNE APERTO (asse 4).

Costruire un Comune aperto, efficiente ed attento ai bisogni dei cittadini di oggi e di domani, capace di amministrare tutte le risorse del territorio con la finalità generale di creare opportunità di benessere e di sviluppo per tutti i cittadini, le imprese, i gruppi sociali. Costruire un Comune aperto anche agli altri Comuni di un'area vasta in cui assume sempre più rilievo la centralità di Mola. Il futuro delle nostre città si gioca sempre più sulla capacità di interpretare un ruolo di sano protagonismo in un territorio sempre più vasto e verso obiettivi di sviluppo proiettati oltre i propri confini amministrativi. Meta ambizioso ma alla nostra portata a condizione che si sia in grado di riorganizzare l'offerta dei servizi amministrativi, informativi e di orientamento ai cittadini e alle imprese per facilitare l'accesso di tutti alla conoscenza e all'utilizzo delle opportunità di benessere e di sviluppo offerte dal governo locale, anche con il sostegno di programmi regionali, nazionali e comunitari, di ridefinire

l'organizzazione della macchina amministrativa comunale e adottare nuovi strumenti di lavoro per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, di favorire la partecipazione dei cittadini, di tutti gli attori sociali ed economici alla definizione delle scelte di governo locale, alla individuazione delle modalità di intervento e alla valutazione degli esiti dell'azione amministrativa e di attivare strumenti per il lavoro in rete con le altre amministrazioni del territorio di area vasta. Tali fondamentali obiettivi saranno raggiunti mediante lo sviluppo di **azioni e interventi** tra loro fortemente integrate. La nostra amministrazione metterà a sistema i percorsi avviati e stabilizzerà i segnali di inversione di tendenza già rilevabili, ma raccoglierà anche la sfida di un metodo nuovo di lavoro, che può essere caratterizzato dai seguenti elementi:

- strumenti di rendicontazione sociale: bilancio sociale e bilancio di mandato
- “patto per Mola” che istituzionalizzi il metodo del coordinamento aperto per costruire il sistema di governance a Mola, capace di rendere realmente partecipi tutti i portatori di interesse ai processi decisionali e di valutazione che sarà necessario attivare
- Dare progressiva attuazione agli istituti di partecipazione previsti dallo Statuto.

Tra le azioni specifiche da realizzare nel breve periodo vi sono le seguenti:

- Ottimizzare l'organizzazione dei settori e dei servizi dell'amministrazione comunale e ridefinire la dotazione organica in modo da promuovere una gestione efficiente, flessibile ed efficace delle risorse umane;
- rivalutare la Direzione Generale dell'Ente inserendola in processo di innovazione amministrativa (Facility Manager, etc.)
- organizzare il front-office dei principali servizi e uffici comunali che hanno un contatto diretto con i cittadini e facilitarne l'accesso attraverso un piano degli orari e una dislocazione sul

territorio degli Uffici che sia coerente con le esigenze di tutti i cittadini (URP, Sportello Sociale, Sportello Unico per le Attività Produttive,...)

- consolidare metodi di lavoro per progetti e obiettivi nell'amministrazione comunale e implementare strumenti di valutazione e controllo dei risultati dell'azione amministrativa aperti alla partecipazione dei cittadini (messa a regime del controllo di gestione, del PEG e del bilancio sociale)
- promuovere la consultazione dei cittadini rispetto alle scelte di governo locali più importanti (bilancio, programmi complessi di riqualificazione urbana, piani di attuazione, scelte di investimento per opere pubbliche, ecc..)
- consolidare l'azione di contrasto e recupero dell'evasione come fonte importante di acquisizione di risorse ed esempio di giustizia fiscale
- definizione di carte dei servizi per tutti i Servizi e gli Uffici del Comune che abbiano stretto contatto con i cittadini
- introduzione di strumenti per la rilevazione periodica della qualità percepita da parte dei cittadini rispetto ai servizi erogati dal Comune e di strumenti di rilevazione delle aspettative rispetto a tutti i settori in cui si esplica l'azione amministrativa
- attivare l'Osservatorio Socioeconomico da porre al servizio della città e del territorio di area vasta di riferimento.

Care amiche, cari amici, presidente, consiglieri e assessori

Nel chiedervi scusa, per il tempo utilizzato nell'esposizione, ho il dovere e il sentimento di riportarvi i moti sinceri e passionali con cui ho umilmente cercato di costruire e rappresentarvi le linee guida di una azione di grande responsabilità che sento tutta, la responsabilità di guidare il paese negli anni che, per una felice congiuntura di opportunità e risorse, possono rappresentare una speranza reale di cambiamento. Una speranza collettiva che per logica e principio democratico è stata riposta in me e in tutti voi, a costituire una assise

con un mandato chiaro e perentorio: l'interesse del nostro paese. Continua da oggi un progetto che ci dovrà vedere tutti coinvolti, in ruoli differenti che io continuo a non vedere contrastanti e con compiti specifici. Ho ancora molto fresco il ricordo della passata consigliatura: mai le ragioni di schieramento hanno mortificato l'interesse del paese. Si è sempre discusso, a volte animatamente, ma non ricordo che sia mai prevalso in modo determinante il pregiudizio sulla saggezza politica. Questo mi auguro e Vi auguro per la consigliatura che oggi entra nel vivo e migliori parole non ho saputo trovare di quelle di una guida spirituale che ho adottato da tanti anni senza averlo mai conosciuto, Don Tonino Bello: ”..... se questa “pietà per l'uomo” vi farà anteporre alle pietre i problemi pubblici della salute, dell'educazione, della cultura, del lavoro, del rispetto dell'ambiente, della partecipazione Gesù Cristo, che ha promesso il regno a chi avrà dato un solo bicchiere d'acqua fresca per amore, non sarà avaro neppure con chi è convinto di non averlo mai incontrato su questa terra.

Non vi scoraggiate, chiedete al Cielo il dono di una genialità nuova che vi metta in grado di esprimere, su scenari politici più giusti, il vissuto e le ansie dell'uomo contemporaneo, alle soglie del terzo millennio.

E non lasciatevi cadere le braccia quando, nonostante il vostro impegno personale improntato a trasparenza e a rettitudine, vi vedete destinatari di sospetti da parte di chi, non comprendendo la vostra fatica, spara nel mucchio con raffiche ingenerose di luoghi comuni. Non demordete: la coerenza paga, anche se con qualche ritardo. Paga anche l'onestà. E la speranza non delude !

Tanti auguri, carissimi amici.

Siate portatori della pubblica gratitudine presso le vostre famiglie, costrette spesso, per il bene di tutti, a rinunciare alla vostra presenza in casa.

Possiate trovare nel vostro duro lavoro il sostegno dei cittadini, la solidarietà dei collaboratori, il rispetto degli avversari, il consenso degli ultimi, la benedizione di Dio.

La vergine Maria vi preservi dal pianto. Ma vi conceda il privilegio di intenerirvi davanti alle sofferenze degli ultimi. Fino alle lacrime.
AUGURI “

*Nico Berlen
Sindaco di Mola di Bari*